

**CHE PALCOSCENICO**

L'inizio della gara con le due squadre al centro del campo. Sullo sfondo è visibile la curva Mare, cuore del tifo cesenate. Erano in 15 mila al Manuzzi a spingere i bianconeri. Tanti anche i tifosi canarini, che hanno cantato per 95'



na sul 2 a 1. Per lui sono 9 le reti in campionato



PARTITA VERA Sopra Troiano a contatto con il portiere cesenate Antonioli, sotto Luisi e Colucci contrastano l'esterno italo-argentino Schelotto

**MOMENTI TOPICI**

Sopra a sinistra il duello Ricchi-Giaccherini che ha caratterizzato la sfida del Manuzzi. A destra il colpo di testa vincente di Malonga per il due a zero dei bianconeri

LE PAGELLE Narciso beccato dal pubblico, A Perna «scappa» Malonga Colucci e Catellani, gli uomini-ovunque Pinardi entra ma non incide sul match

dall'inviato **Stefano Ferrari**

NARCISO 6. Gioca due partite, quella contro il Cesena e quella contro il pubblico inferocito e che lo prende di mira dopo l'infortunio contro il Brescia. Non si scompone, fa il suo, ma nelle due reti subite può fare poco

PERNA 5,5 Si fa sorprendere da Malonga nell'occasione della rete del 2-0, non è preciso nelle ripartenze, ruvido nelle chiusure. Prestazione al di sotto delle sue possibilità

RICKLER 6. Gioca senza paura una partita che si trasforma presto in lotta sui palloni aerei, botte sotto porta da una parte e dall'altra. Una i gomiti e fa bene, incide così

TAMBURINI 6. Nel «prato di casa» si esibisce in una partita senza squilibri spingendo poco e tenendo soprattutto la posizione, un ibrido fra il difensore puro e l'esterno basso

RICCHI 6,5. Una delle partite di maggior spessore da parte del prodotto del vivaio gialloblù nell'intero arco della stagione. Spreca poco, si fa vedere molto.

L. COLUCCI 7. Il pallone che di sinistro offre a Catellani per la rete che riporta il Modena in partita è la sintesi di quanto questo giocatore sia stato ed ancora sia utile alla causa canarina in questa stagione

LUISI 6. Le prende e le dà, sul campo, le prende (verbalmente) dall'inferocito Bisoli che non risparmia nessuno nemmeno i suoi. Poca qualità, ieri, per lui.

TROIANO 6. Ammonito e subito messo buono da Orsato, pare giocare con il freno a mano tirato. Salterà la prossima di campionato e questo non è bello.

CORTELLINI 6. Beccato da un pubblico che lo ha sempre canzonato, resta in partita con il cuore e con la testa (11' st **Pinardi 5,5**: qualche buona giocata, un distillato della sua classe pura. Ma le fa da fermo ed incide poco).

BRUNO 6. Lotta come un leone, ma ha pochi palloni per lui. Se la prende con Catellani per qualche pallone non restituito e, nervoso, viene sostituito da Apolloni. Ma ne sarà valsa la pena? (31' st **Girardi sv**)

CATELLANI 7. Egoista si sa che lo è, ma anche talentuoso. E' lui l'uomo capace di mettere in difficoltà la retroguardia bianconera, è lui a segnare il nono gol stagionale. Ma non basta, alla fine.

L'EVENTO In diretta tv alle 20,45 su E'-Tv

Questa sera al Baluardo Modena Sport in Tour

L'ottava ed ultima tappa della prima edizione di Modena Sport in Tour domani si presenta come un evento eccezionale. Sei i protagonisti al Baluardo della Cittadella, un numero che consentirà agli organizzatori di raggiungere il totale di sessanta invitati. Questa sera saranno presenti Antonio Cabrini, campione del Mondo con l'Italia di Bearzot nel 1982, sei scudetti conquistati con la Juventus, tutte le Coppe internazionali, ci sarà Francesco Damiani, attuale ct della nazionale capace di vincere l'oro con Cammarelle e l'argento con Russo alle ultime Olimpiadi, ma anche un grande atleta capace di vincere l'argento a Los Angeles e di laurearsi campione del mondo ed europeo dei pesi massimi. A proposito di "fenomeni", per la pallavolo al Baluardo ci sarà Paolo Tofoli, a pieno diritto protagonista della cosiddetta "generazione di fenomeni" del volley italiano. Palleggiatore due volte campione del Mondo, quattro allori europei, due argenti olimpici e ben cinque World League nel suo palmares con la nazionale. Saliemo sugli sci ed incontriamo uno degli incontrastati protagonisti della "valanga azzurra": Piero Gros che nel 1973-1974 vinse la Coppa del mondo assoluta, quella di slalom gigante e la medaglia di bronzo in slalom gigante ai Mondiali di sci alpino 1974 di St. Moritz. Ai Giochi olimpici invernali di Innsbruck del 1976 vinse la medaglia d'oro in slalom speciale e ai Mondiali di sci alpino 1978 di Garmisch-Partenkirchen ottenne il secondo posto nella stessa specialità. Ma non è finita qui: per i Giganti del Basket, al Baluardo giochiamo in casa con Nino Pellacani: anche se a Treviso ha vinto lo scudetto il suo periodo migliore lo ha vissuto alla Fortitudo Bologna assieme a Giacomo Zatti e a fratelli John e Leon Douglas. Gran finale con Gigi Apolloni, allenatore del Modena, vice campione del mondo con la maglia Azzurra ad Usa '94: Per l'umanità e la capacità di trasmettere valori sportivi, Gigi Apolloni sarà l'unico protagonista a salire per la seconda volta nella stessa stagione sul palco di Modena Sport in Tour. Come anticipato, l'ottava tappa verrà trasmessa in diretta: dalle 20.45 su Antenna1 e sul canale 891 della piattaforma Sky. (pa.mai)

IL MISTER Gigi Apolloni è già proiettato sulla sfida col Gallipoli, anche se il ko del Manuzzi «brucia»

«Abbiamo testa e cuore per farcela»

«Senza guardare gli altri risultati. Il cambio di Bruno? Era nervoso»

■ **CESENA.** Il volto perde un po' di stress col saluto di Bisoli. Ma solo per un attimo, tempo di rassicurare il collega che vuole minimizzare i coloriti "colloqui" con Narciso, vissuti prima in campo. Gigi Apolloni è una corda tesa. Il punto della matematica resta un progetto, la salvezza dovrà arrivare all'epilogo. Per il quarto anno in fila. Non un bell'andare, visto un Modena rallentare sempre più, in un ritorno difficile e amaro, sino a piantarsi. E a dover liquidare il Gallipoli per tenersi la B. «Serve far bene domenica, a questo punto. E dovremo guardare soltanto noi stessi. Abbiamo testa, cuore e gambe per farcela da soli, senza pensare ai risultati delle altre». Anche perché, come dice Bisoli, gli intrecci da guardare sono tanti. Troppi. Vincere, l'unico imperativo domenica al Braglia. «E sono convinto che avremo tutte le possibilità di far nostra la partita, giocando con attenzione,



ARRABBIATO A fine gara mister Apolloni era visibilmente irritato per non aver chiuso il discorso salvezza

ma non con tensione. Giocando come sappiamo, insomma». Obiettivo centrato per poco tempo qui in Romagna. Troppo poco. «Infatti - prosegue il mister laziale - questa sconfitta mi brucia, perché abbiamo

creato buone situazioni, e si poteva segnare. Però non siamo riusciti a concretizzarle, e questo è ciò che conta di più».

Segnato Catellani, dall'altra parte è uscita qualche difficoltà. Un Cesena «col braccino»,

a cui forse si poteva incutere più paura. E allora ci si chiede del cambio di Bruno. Sin lì lottatore come nelle migliori occasioni. «Era nervoso», replica e chiude Apolloni.

(AnTon)